



Verso una transizione sostenibile: scenari e opportunità per le imprese italiane

Direzione Studi e Ricerche
Giovanni Foresti

Cuneo, 27 luglio 2022

Uno scenario complesso e incerto

Variazione media annua del PIL

	2020	2021	2022f	2023f	2024f
Stati Uniti	-3.4	5.7	2.5	1.8	1.6
Area Euro	-6.5	5.3	3.0	2.1	2.0
Germania	-4.9	2.9	1.8	2.8	2.2
Francia	-7.9	6.8	2.7	1.9	1.5
Italia	-9.1	6.6	3.0	1.6	1.6
Spagna	-10.8	5.1	4.1	3.1	2.1
OPEC	-4.7	3.7	5.1	3.4	2.8
Europa orientale	-2.9	5.2	-3.5	0.6	3.3
America Latina	-6.3	7.6	2.3	1.8	2.7
Giappone	-4.6	1.7	1.6	2.0	1.5
Cina	2.2	8.1	3.8	6.5	5.2
India	-6.5	8.1	6.9	5.5	6.7
Mondo	-3.4	5.9	3.0	3.2	3.0

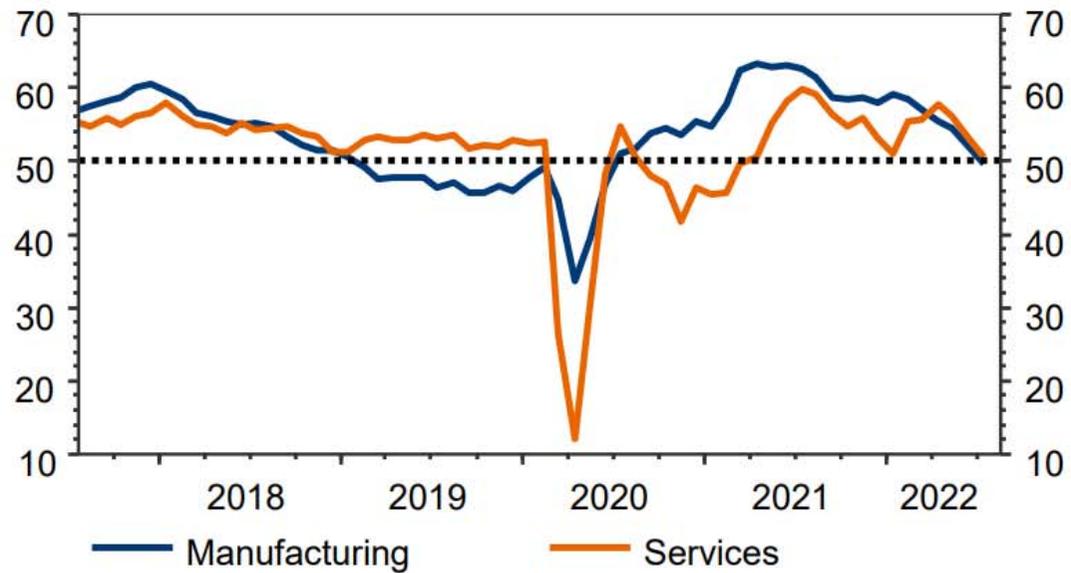
Nota: aggregato PPP in dollari costanti per OPEC, Europa Orientale, America Latina, Mondo.

Variazione del PIL a prezzi costanti in moneta locale negli altri casi.

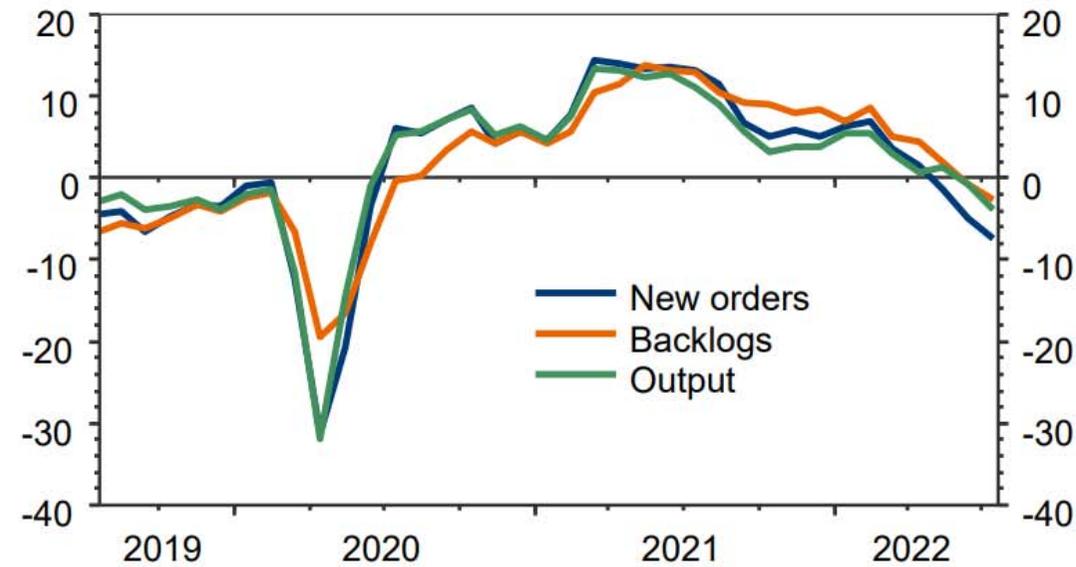
Fonte: proiezioni Intesa Sanpaolo – Macroeconomic Analysis

Area euro in rallentamento

Area euro: indici PMI



Area euro: componenti indici PMI



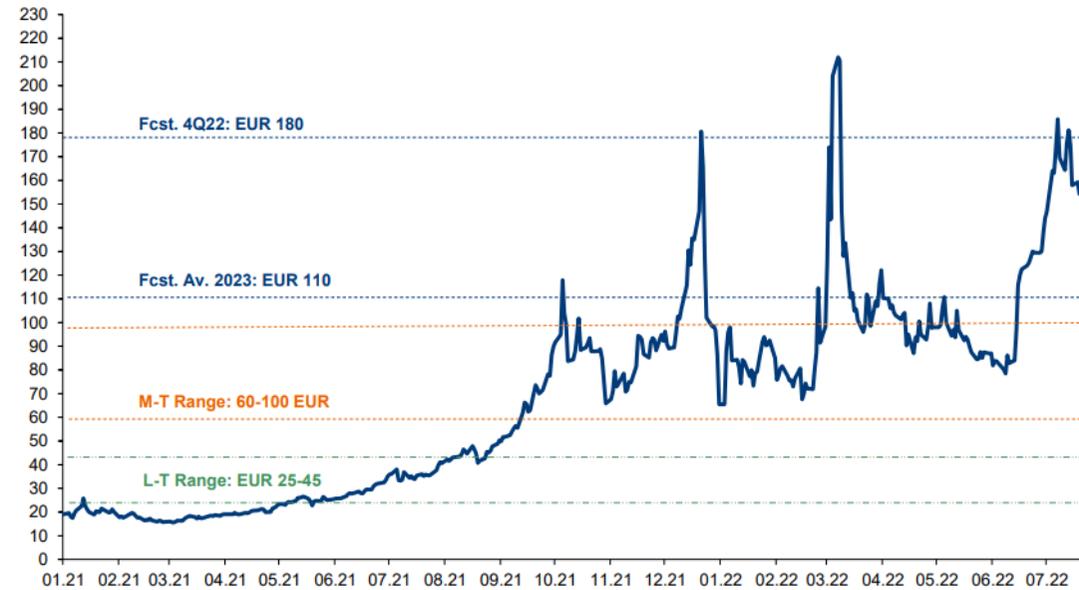
Fonte: Intesa Sanpaolo, S&P Global

Prezzi e approvvigionamenti le priorità

Brent in USD/barrel

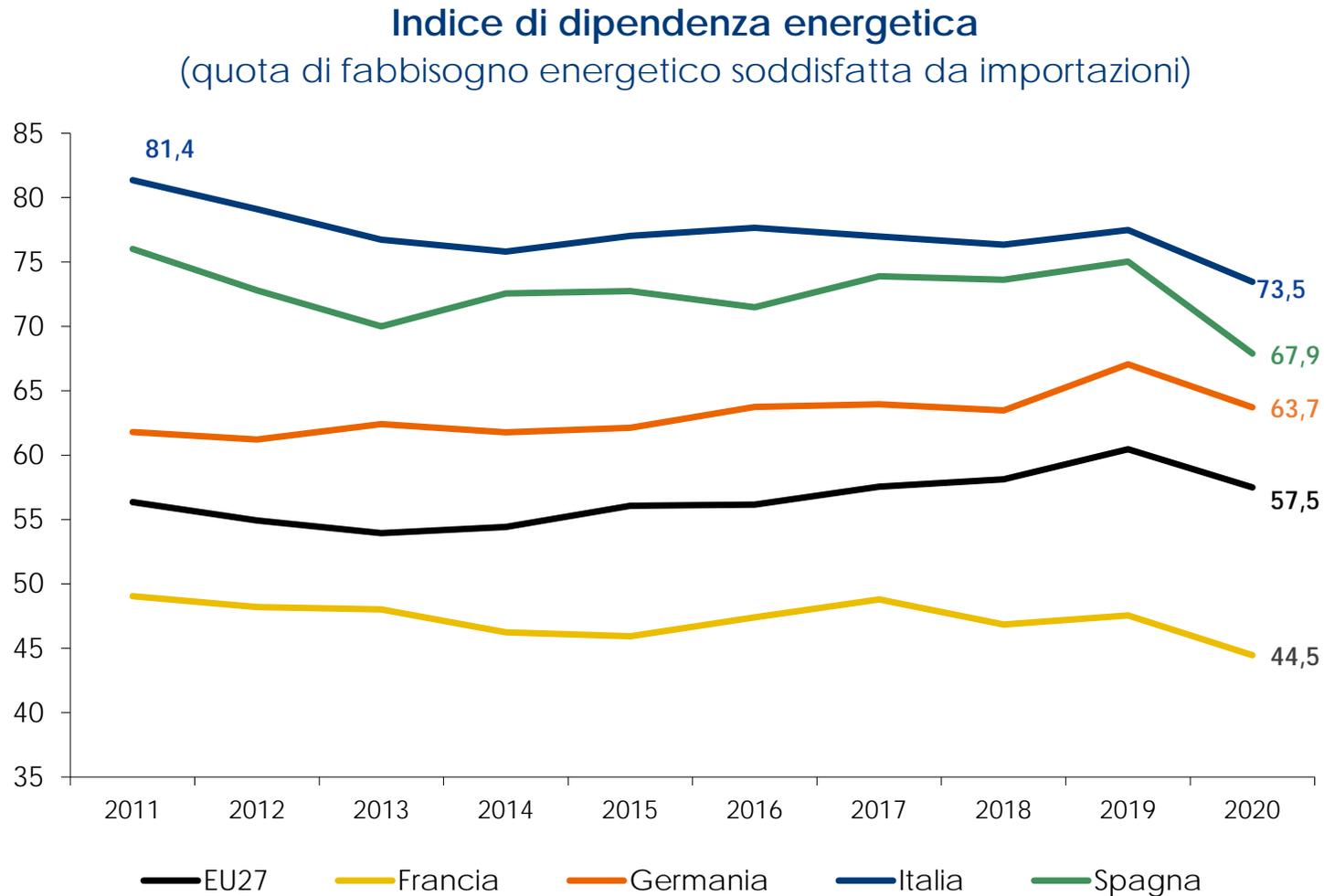


TTF 1m in EUR/MWH



Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg e previsioni Intesa Sanpaolo

Italia molto esposta: pesa l'alta dipendenza energetica



Nota: l'indice di dipendenza energetica è calcolato dal bilancio energetico dei vari paesi, come rapporto tra le importazioni energetiche nette e il consumo interno lordo di energia. Fonte: elaborazioni ISP su dati EUROSTAT

Le imprese dovranno abituarsi a operare con prezzi delle materie prime elevati

- Nei prossimi anni, **concentrazione del mercato e trend della domanda** di alcuni metalli, unitamente a condizioni geo-politiche tese, condizioneranno il mercato:
 - **Alta concentrazione** nei mercati di approvvigionamento di alcune **materie prime** e **struttura oligopolistica** dei **trasporti marittimi**.
 - **Elevata dipendenza dell'Europa da paesi terzi** (Cina su tutti) per l'80% per 30 materie prime critiche per batterie, celle fotovoltaiche, semiconduttori, leghe leggere.
 - Piani di **rilancio infrastrutturale** in Europa e USA.
 - **Transizione ecologica**: il crescente impiego di tecnologie a basse emissioni di carbonio porterà a un balzo della domanda di alcuni metalli, come grafite, cobalto, vanadio, nickel, litio, rame, terre rare, platino.
 - **Maggior domanda di gas dalla Cina**: per contenere le emissioni inquinanti, forte incremento dei consumi di metano, al posto del carbone.
 - **Globalizzazione del mercato del gas** (grazie a LNG) e competizione tra Asia e Europa.
 - **Nuovi equilibri geo-politici** possono ridurre la disponibilità di alcune materie prime.

Le strategie adottate per affrontare l'attuale contesto competitivo: un ruolo anche per l'ESG

Strategie adottate dalle imprese manifatturiere clienti nel 2022

(% gestori; al netto «non so»)

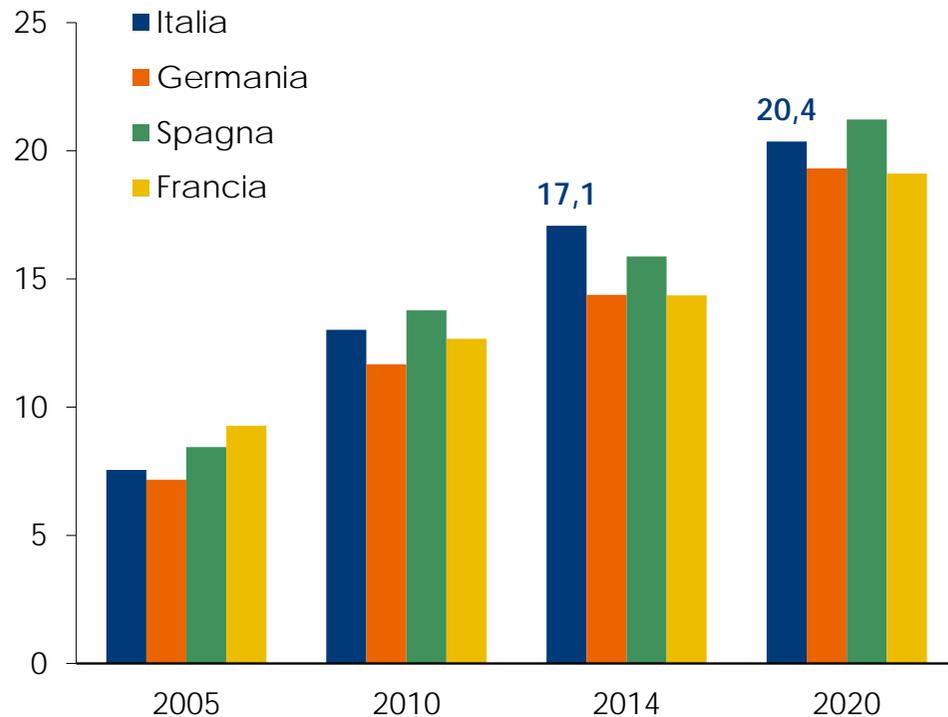


Nota: hanno risposto 218 gestori per il Piemonte e 2.638 per l'Italia. Imprese: aziende medio-piccole; Retail: aziende micro

Fonte: indagine Intesa Sanpaolo edizione maggio-giugno 2022

Oltre il breve periodo: 1. Accelerare sulle rinnovabili

Quota % di consumi finali lordi di energia da FER
(totale comparti termico, elettrico e dei trasporti)



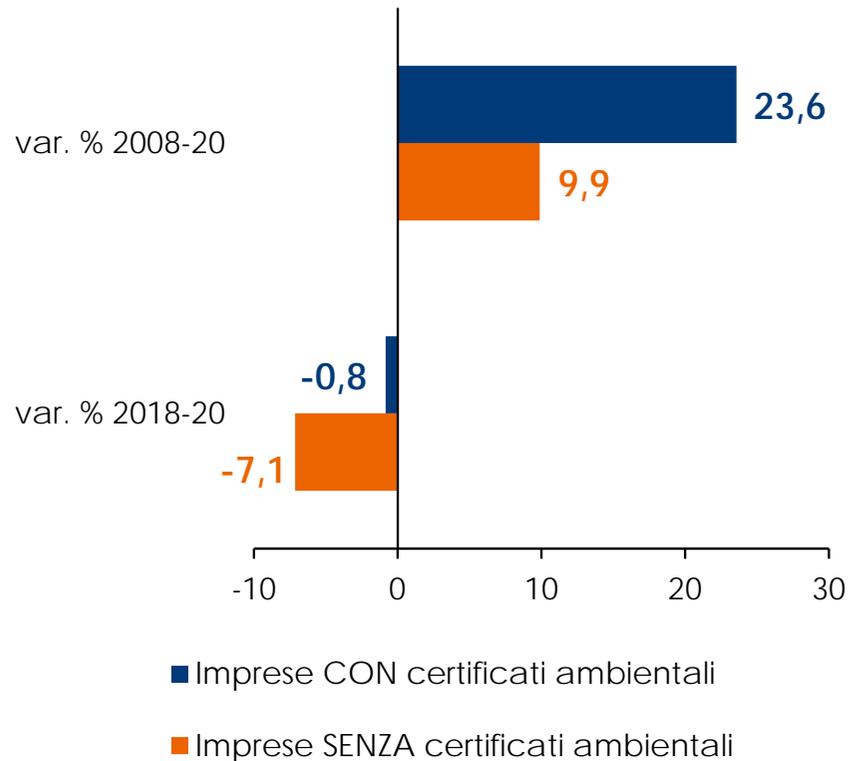
Fonte: elaborazioni ISP su dati EUROSTAT

- L'accelerazione delle rinnovabili può consentire di:
 - diversificare le fonti di energia;
 - ridurre la dipendenza energetica dall'estero;
 - raggiungere i nuovi target green al 2030 (probabile innalzamento al 40/45% della quota di consumi finali di energia da FER in Italia che richiederebbe il raggiungimento di almeno 120 GW di capacità installata, ovvero il raddoppio rispetto ai livelli attuali).

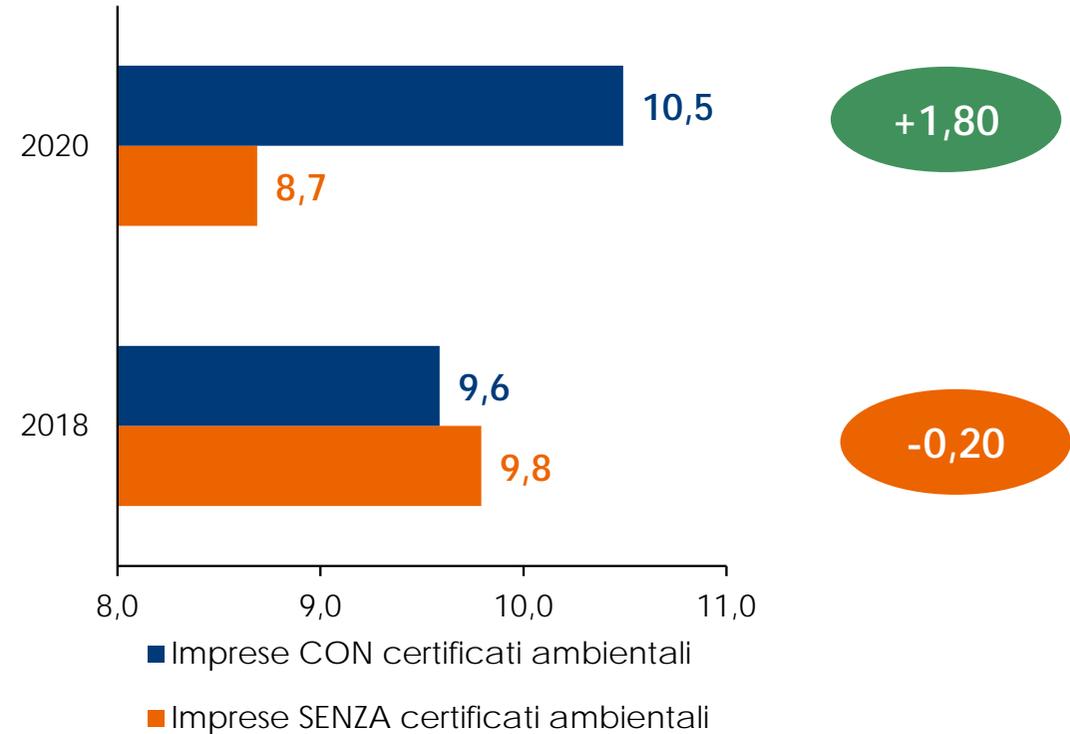
2. Efficientare l'azienda e attestarlo con certificazioni

Imprese manifatturiere della provincia di Cuneo (mediane)

Variazione del fatturato (%)



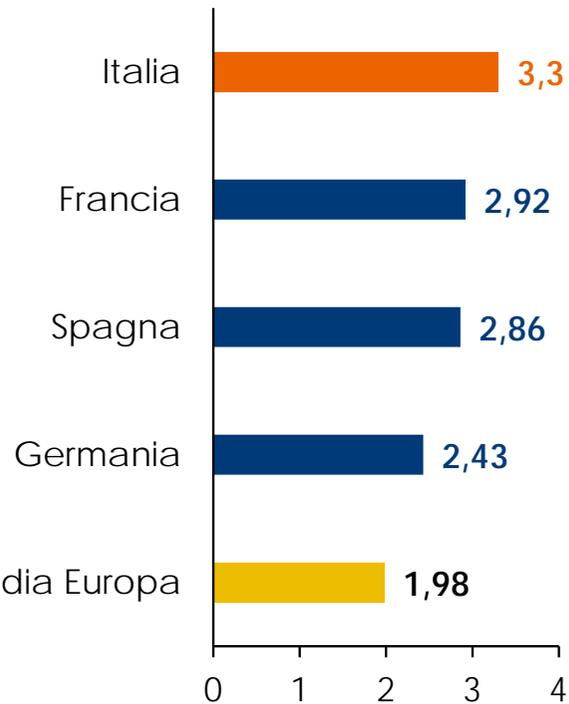
EBITDA margin (%)



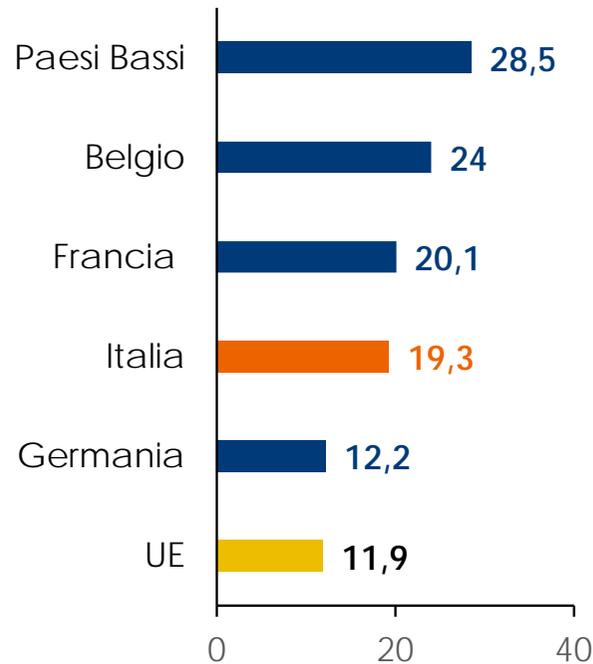
Nota: elaborazioni su 968 imprese manifatturiere della provincia di Cuneo con almeno 400.000 euro di fatturato nel 2018.
Fonte: ISID

3. Il contributo della circular economy: Italia benchmark europeo nel riciclo dei rifiuti raccolti

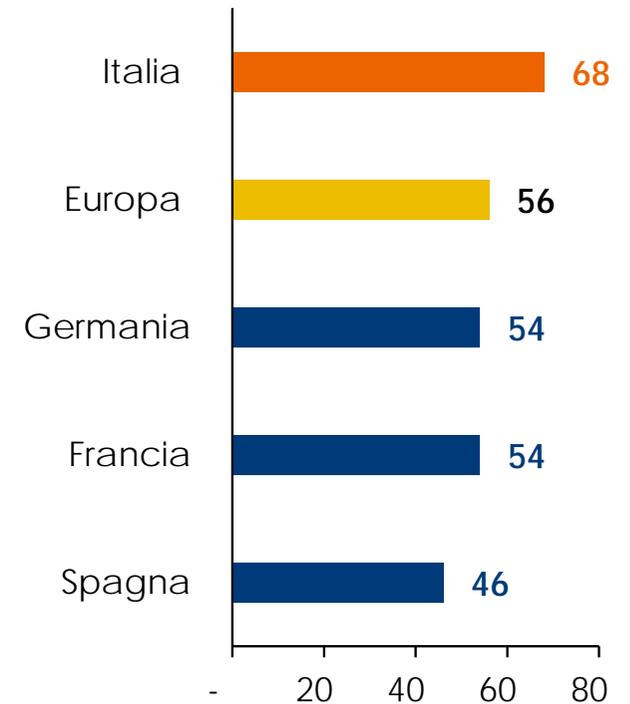
Produttività delle risorse: Euro di PIL generato per ogni KG di risorsa consumata



Tasso di Circolarità
(Materie prime seconde riciclate / uso complessivo di materie prime vergini e materie riciclate; %)



Percentuale di Riciclo dei rifiuti raccolti urbani e industriali (%)

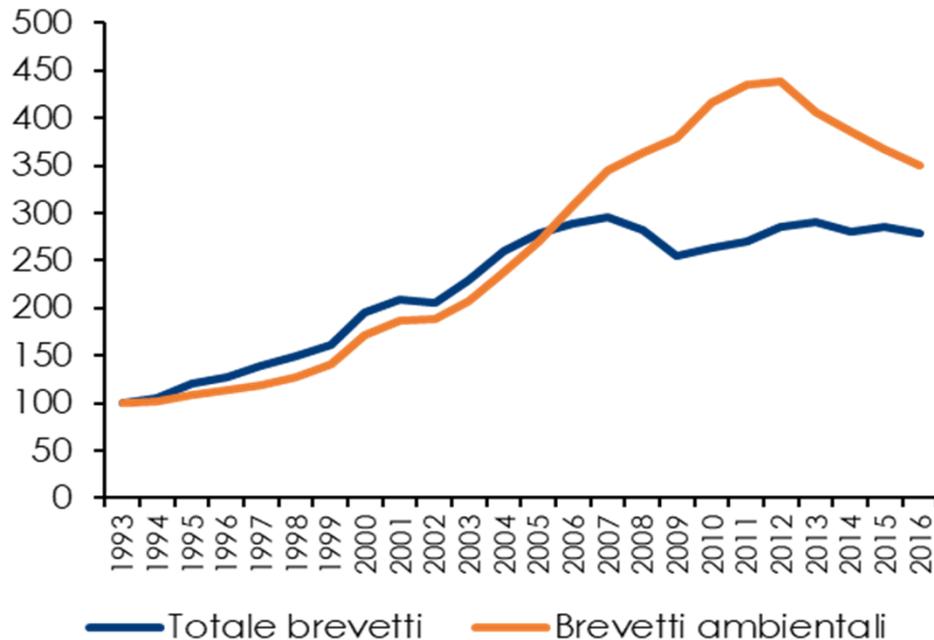


Fonte: 3° Rapporto sull'Economia Circolare in Italia Circular economy Network 2021

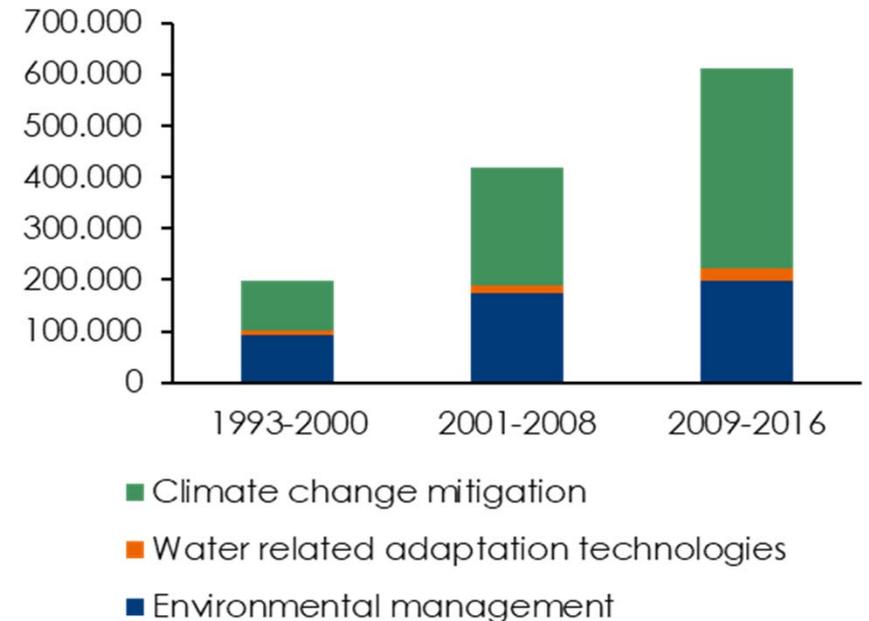
4. Innovare e difendere l'innovazione green con brevetti

Il peso dei brevetti green sul totale delle invenzioni è passato dal 6,2% nel periodo 1993-2000 al 7,1% nel 2001-2008, per poi raggiungere il 10% negli anni più recenti (2009-16).

L'evoluzione dei brevetti mondiali totali e ambientali
(indice 1993=100)



Brevetti ambientali mondiali:
suddivisione per macro-categorie



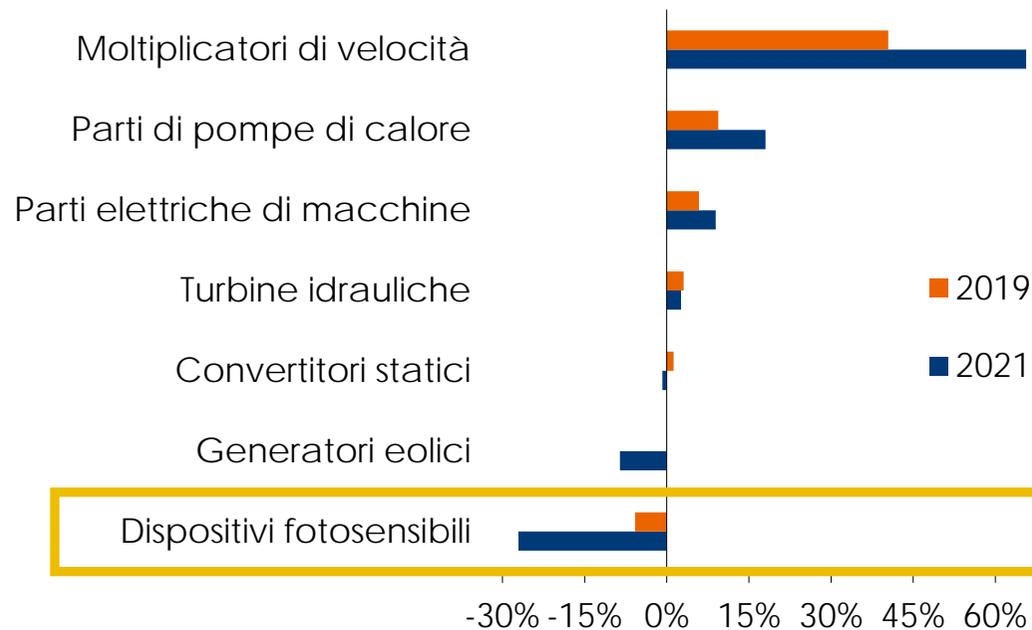
Nota: primo posto dell'Unione Europea per brevetti climate change mitigation, con una quota del 25,2% nel periodo 2009-16, davanti a Stati Uniti (23,6%) e Corea (18,7%). Nelle tecnologie rinnovabili, vantaggi tecnologici rilevati diffusi per l'Italia (eolico, solare termico, biocarburanti, idroelettrica, energia da rifiuti, marina, geotermica, ibrido solare termico), ad eccezione del fotovoltaico.

Fonte: elaborazioni su dati OECD

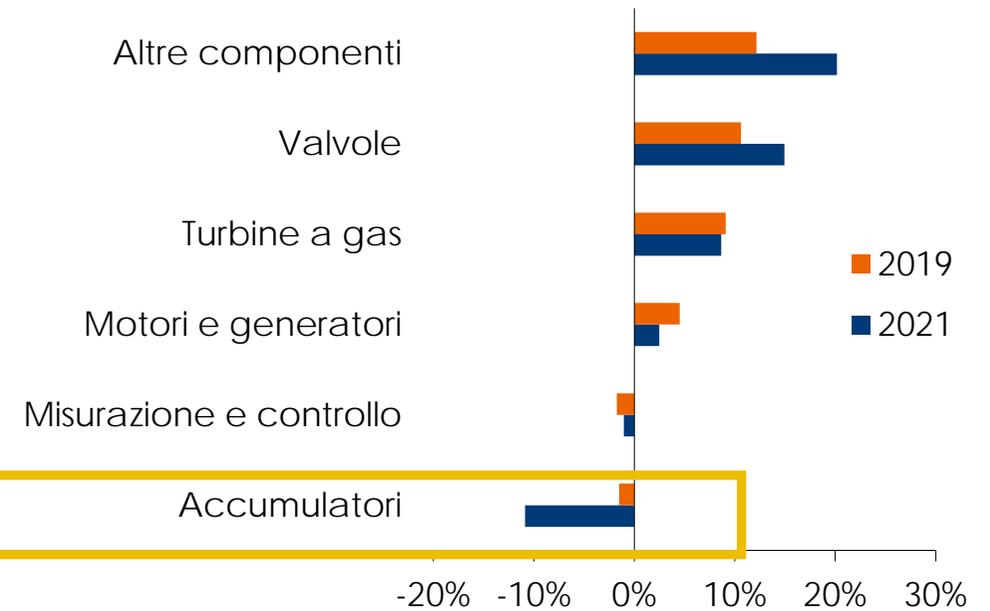
5. Ridurre la dipendenza europea dall'import di alcuni input strategici come le celle fotovoltaiche e le batterie

Scomposizione del saldo commerciale italiano (% su dati in euro correnti)

Componenti per impianti FER



Tecnologie ausiliarie



Nota: le tecnologie ausiliarie, non legate esclusivamente all'installazione di impianti FER, includono lastre di vetro, accumulatori, trasformatori elettrici, fili per l'elettricità, caldaie, ma anche torri e i piloni di ghisa, ferro o acciaio. Italia 6° esportatore mondiale di componenti destinante agli impianti FER (4° nei moltiplicatori di velocità). Fonte: elaborazioni ISP su dati ISTAT

Un ruolo per il Piemonte che è attivo nella produzione di componenti per impianti FER

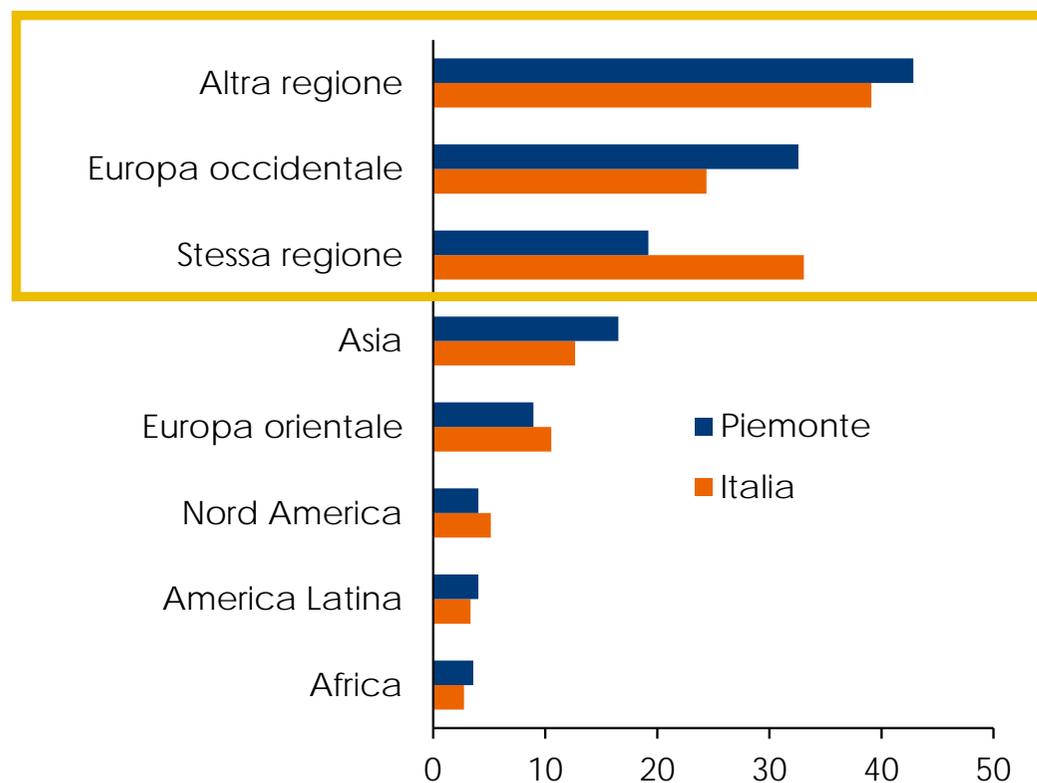
Principali regioni e province di appartenenza delle imprese nella filiera delle rinnovabili:
confronto con composizione dei settori ad alto contenuto ingegneristico (% imprese)

	Filiera rinnovabili	Settori ad alto contenuto ingegneristico
Lombardia	34,0	31,9
Veneto	25,8	15,5
Emilia-Romagna	9,5	14,2
Piemonte	5,8	8,5
Lazio	4,3	3,9
Toscana	3,8	5,3
Puglia	3,3	2,5
Milano	21,3	12,3
Vicenza	7,5	4,8
Padova	6,5	3,3
Verona	5,3	2,2
Treviso	4,8	3,1
Bergamo	4,0	4,5
Torino	3,8	4,6

Note: le celle evidenziate rappresentano i casi in cui risulta una maggiore presenza di imprese della filiera delle rinnovabili rispetto alla rispettiva quota di imprese in settori ad alto contenuto ingegneristico risultante da ISID. Fonte: Transizione energetica: la filiera delle tecnologie rinnovabili in Italia, giugno 2021, Intesa Sanpaolo, Letizia Borgomeo

6. Alla riscoperta delle filiere di fornitura locali...

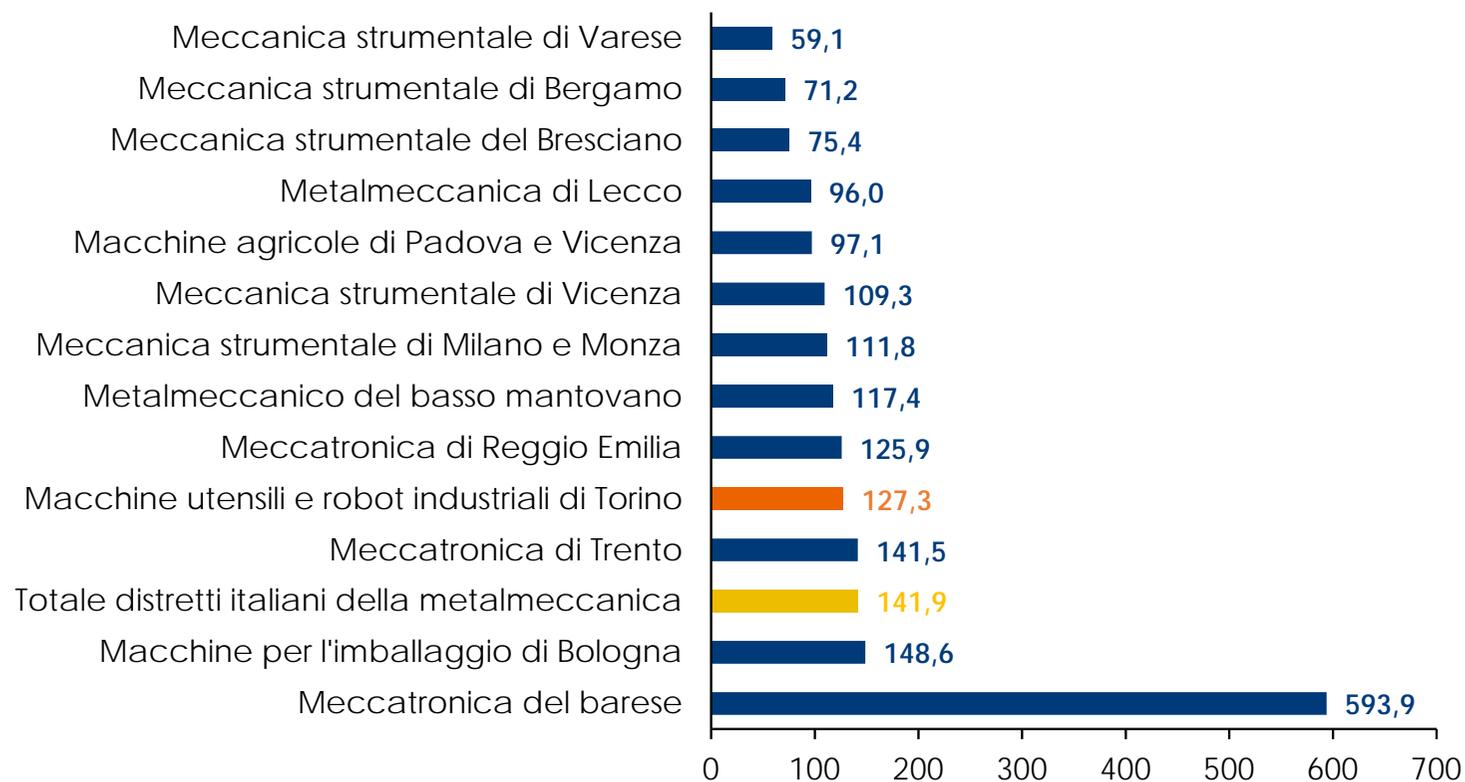
Imprese manifatturiere: ricerca di nuovi fornitori localizzati in...
(% colleghi al netto dei «non so»; possibili più risposte)



Fonte: indagine Intesa Sanpaolo edizione maggio-giugno 2022

...presenti anche in Piemonte

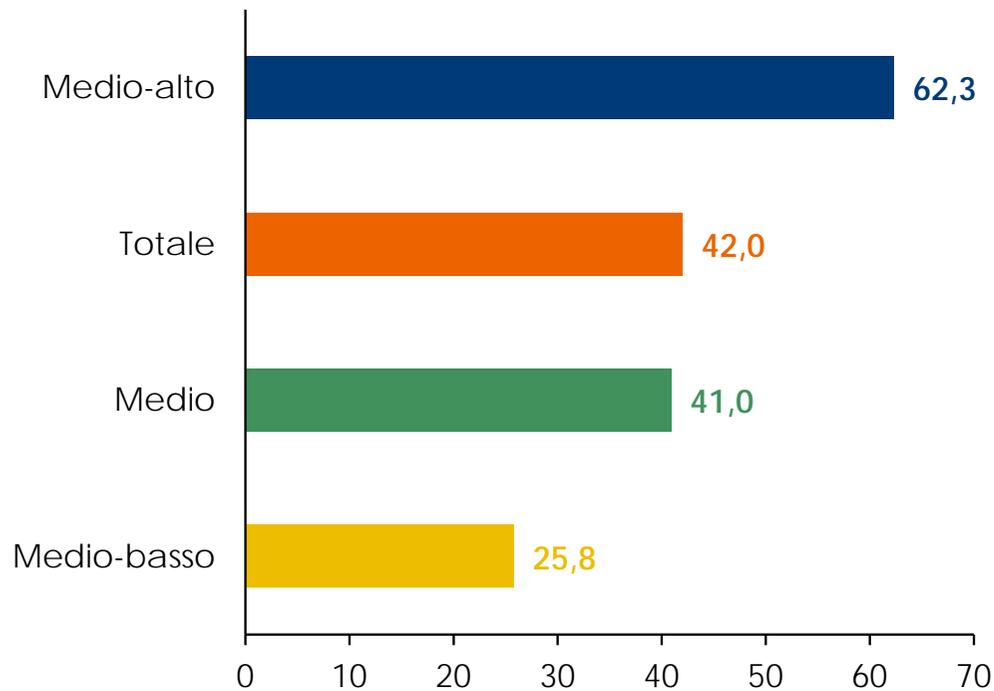
Principali distretti italiani specializzati nella filiera
metalmeccanica: la distanza media delle forniture
(Km medi ponderati per importo)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Non solo green: migliori prospettive per i profili più avanzati sul piano dell'inclusione e dell'innovazione...

Andamento atteso del fatturato nel 2022 per profili di inclusione e innovazione*
(saldo tra giudizi di fatturato in aumento e giudizi in calo in % del totale delle risposte)



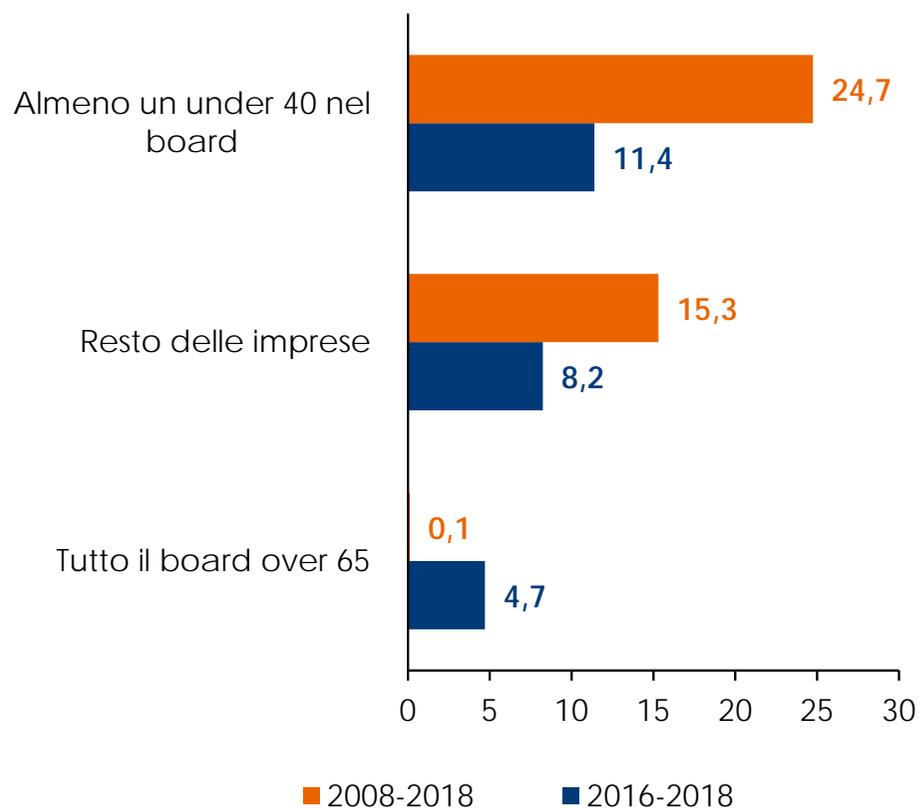
Nota: l'analisi si basa su un campione di 515 imprese candidate nel 2022 al premio Women Value Company

* L'indice sintetizza le risposte fornite nell'indagine in merito ai temi inclusione (guida femminile, percentuali dipendenti e responsabili donne, politiche di assunzione, retribuzione e promozione, iniziative per conciliare vita professionale e personale, programmi di valorizzazione del talento femminile, ecc.) e innovazione (diffusione tecnologie in azienda, formazione per l'innovazione tecnologica, ecc.).

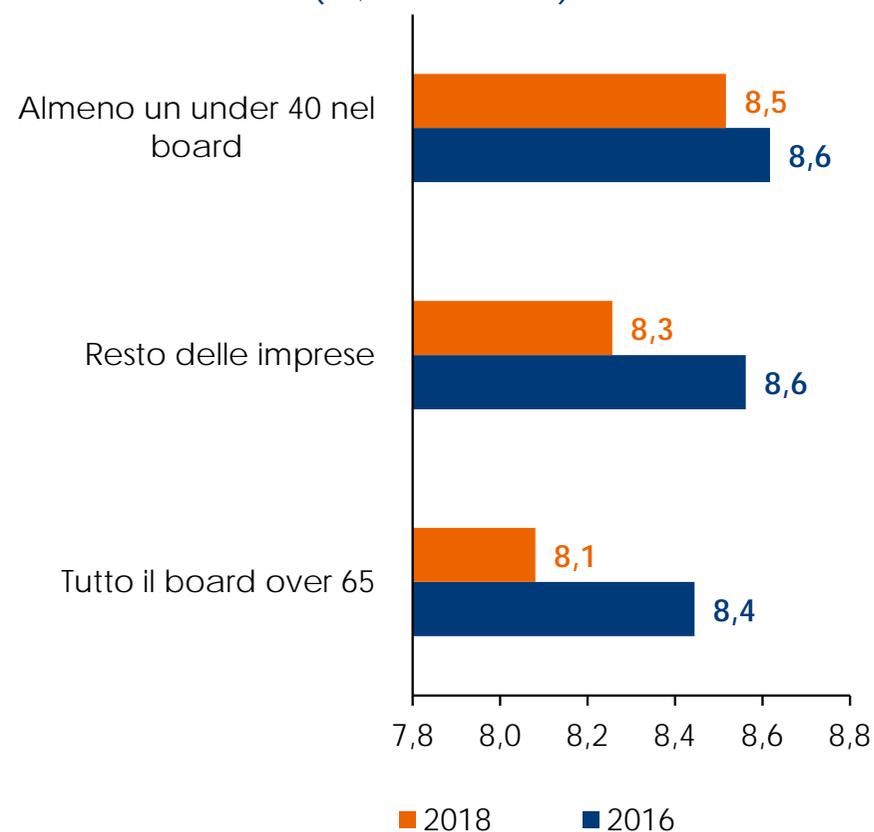
Fonte: indagine WVC - edizione 2022

...e dell'accompagnamento generazionale

Evoluzione del fatturato
(variazione %; mediana)



EBITDA Margin
(%; mediana)

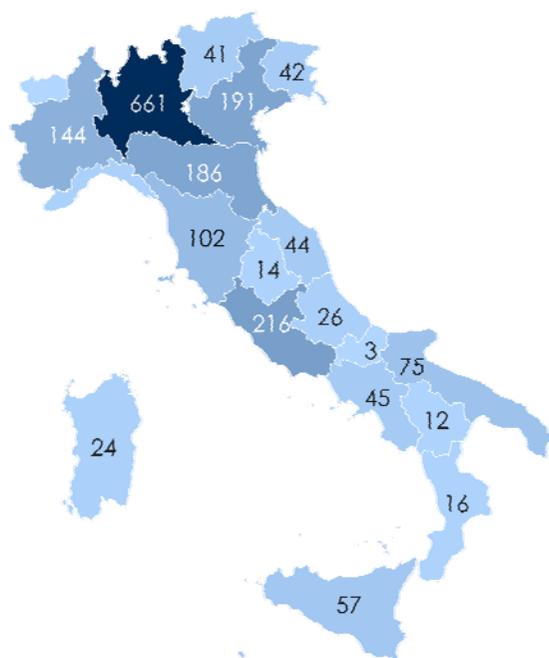


Nota: campione di 72.552 imprese manifatturiere, di cui 8.679 con capo e tutto il board over 65 e 14.601 con almeno un under 40 nel board. La presenza di under 40 nel board ha effetti positivi sulla crescita in ogni classe di età delle imprese: ad esempio nelle imprese storiche la crescita del fatturato nel 2016-18 è stata pari all'8,4% per le aziende con almeno un giovane nel board vs il 4,6% per le imprese con tutto il board composto da over 65. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati ISID e Cerved

Le società Benefit in Italia: crescita sostenuta nell'ultimo biennio

Il numero delle aziende «Benefit» in Italia è **quasi quadruplicato dal 2020**: sono passate da 511 a marzo 2020 agli attuali **1.922 imprese**. Mediamente in Italia sono presenti **1,5 società Benefit ogni 1.000 società di capitale**

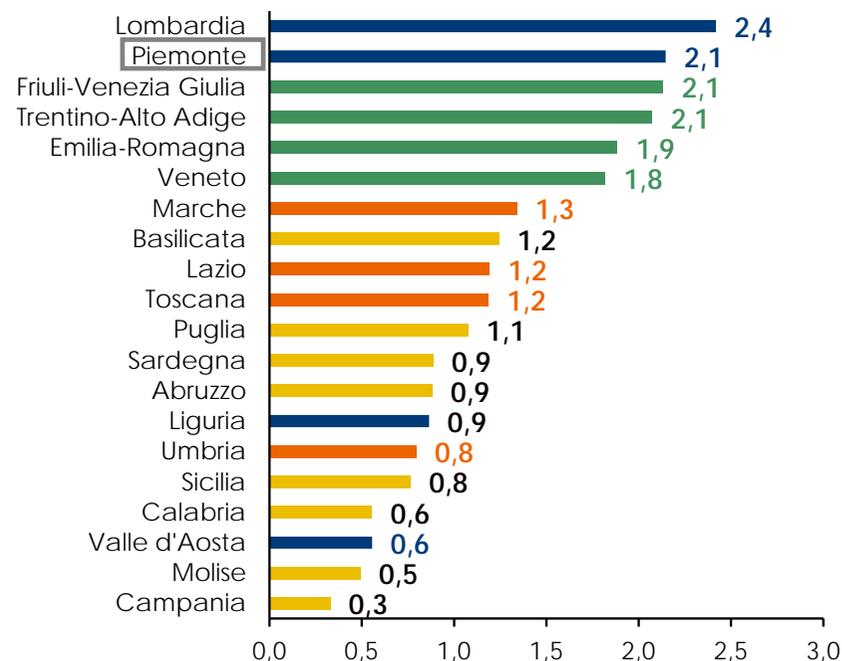
Imprese Benefit per regione (2022)



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Infocamere

Diffusione delle imprese Benefit (2022; imprese benefit per 1.000 società di capitale)

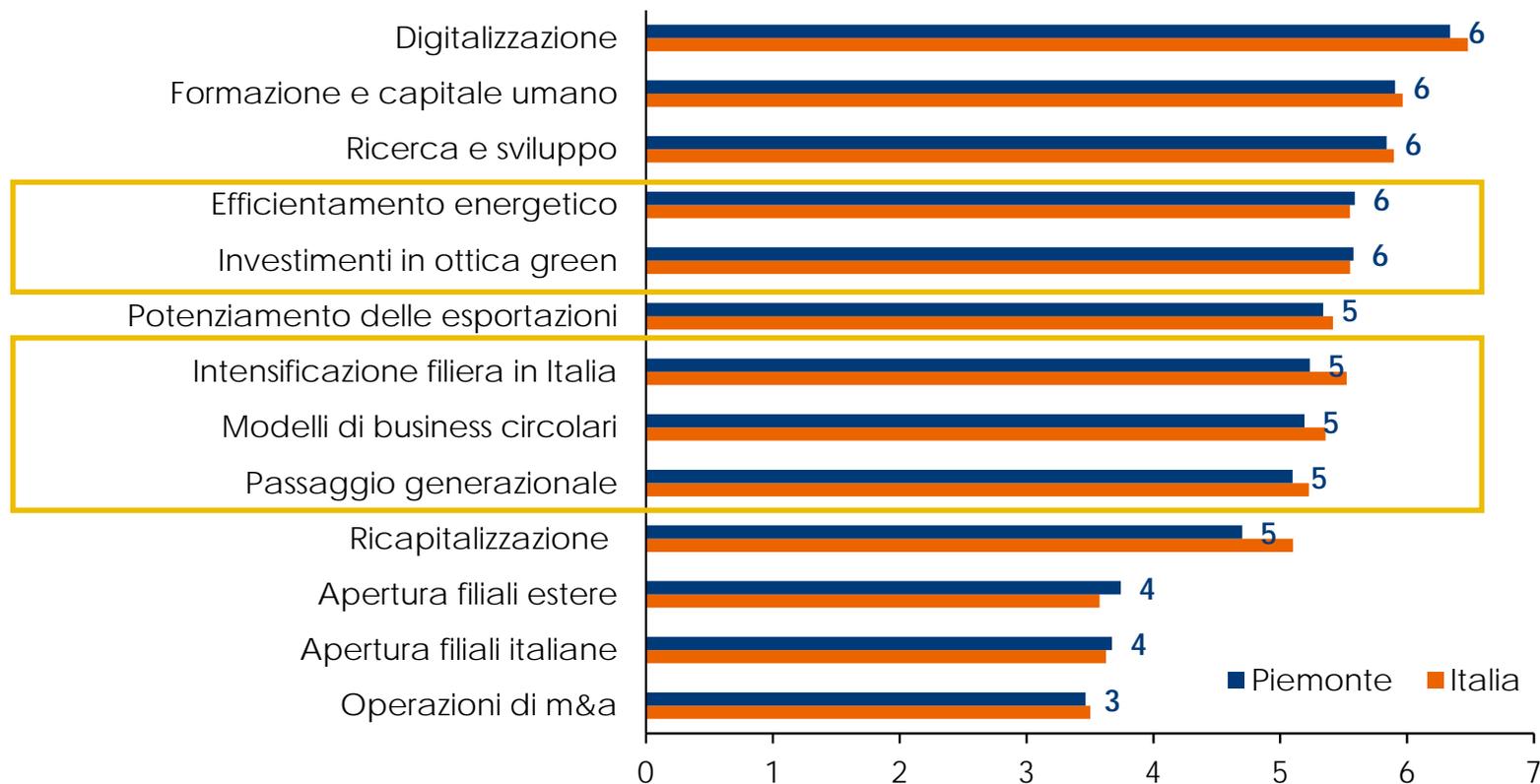


Nota: le società Benefit sono state rapportate al numero di società di capitale perché nel 97% sono costituite nella forma di società di capitali

INTESA  SANPAOLO

Si può fare di più. Necessario un cambio di passo con più investimenti

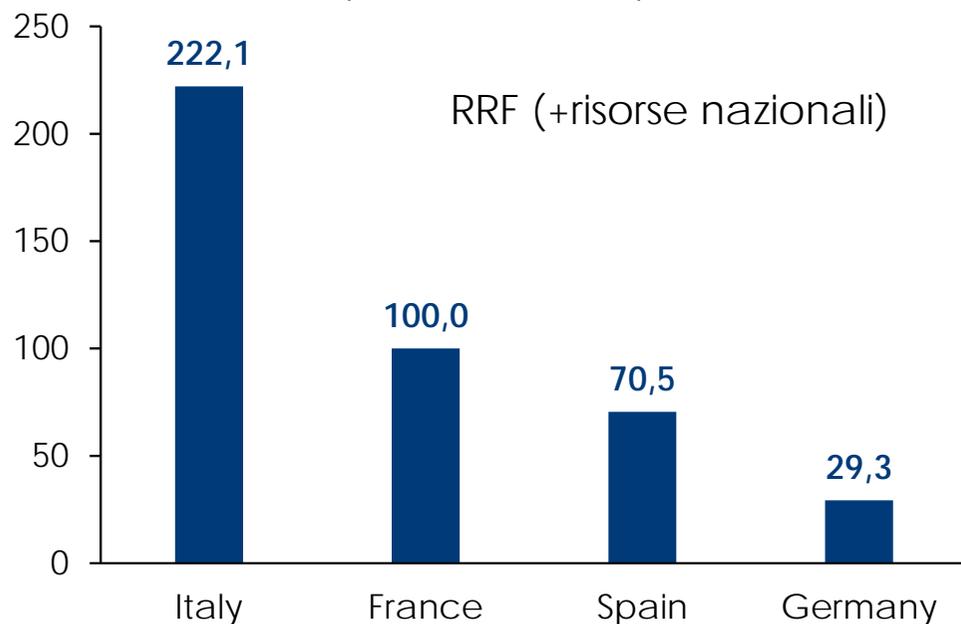
Per ognuno dei seguenti interventi strategici assegna una priorità da 1 (minima rilevanza) a 10 (massima rilevanza) per il rilancio delle imprese tue clienti



Contesto favorevole agli investimenti nello sviluppo sostenibile, grazie alla spinta del PNRR...

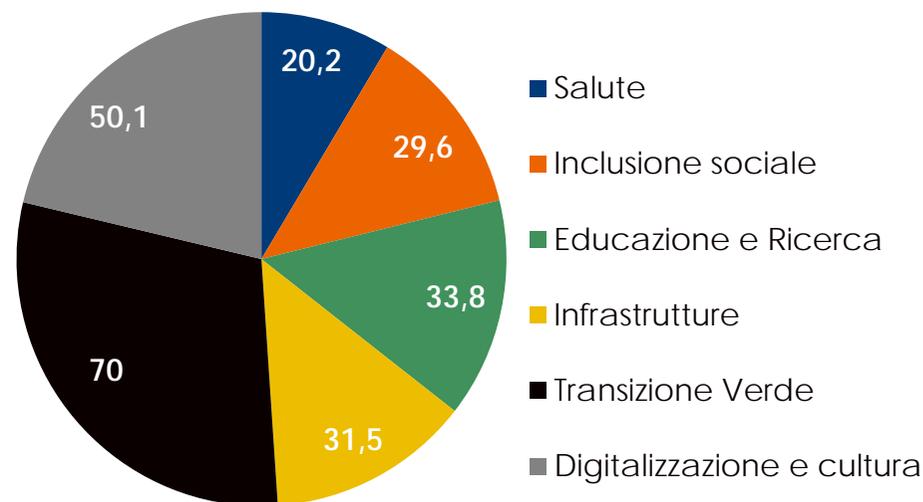
Il PNRR italiano vale complessivamente 235 miliardi di euro, di cui oltre 30 miliardi finanziati con risorse nazionali. La RRF vale 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti (di cui 53,5 mld «aggiuntivi»). Si aggiunge React-EU per 13 miliardi.

Il PNRR italiano a confronto con gli altri Paesi UE (miliardi di euro)



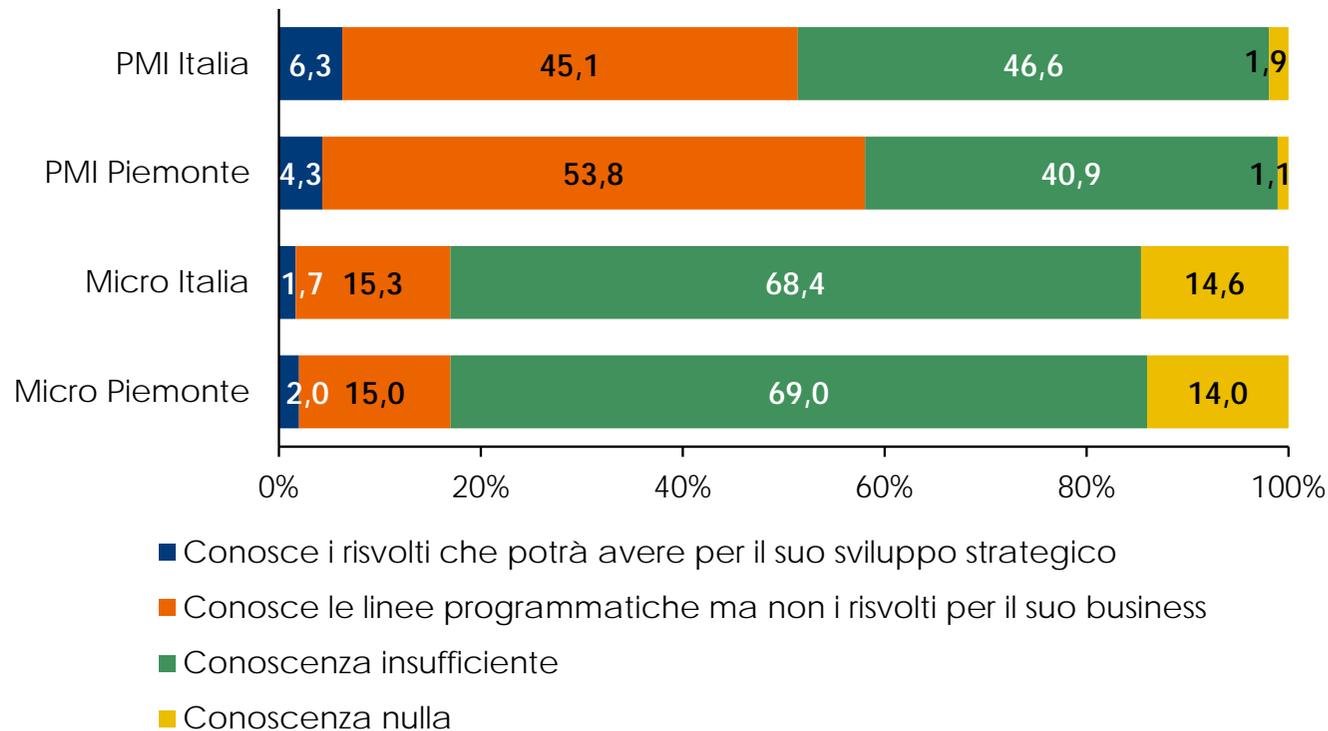
Fonte: PNRR nazionali

Ripartizione PNRR italiano per missione (NGEU + risorse nazionali, mld euro)



...che è però ancora poco conosciuto soprattutto dalle imprese più piccole

In merito al PNRR, quale è a tuo avviso il grado di conoscenza delle tue imprese clienti? (% colleghi; al netto «non so»)



Fonte: indagine Intesa Sanpaolo edizione maggio-giugno 2022

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

A cura di

Giovanni Foresti, Enrica Spiga, Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo